

il **Mantice** PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XX N.7  
16 FEBBRAIO 2014

LITURGIA

VI DOPO L'EPIFANIA

**O Signore, è in ansia la mia anima;  
io ti grido: tendi la tua mano.  
Tu conosci quanto è breve la mia vita,  
fragile e incerto io cammino.  
Mi hai donato un grappolo di giorni;  
come un soffio passano i miei anni.  
L'uomo è un'ombra che si agita nel vento:  
semina, e un altro mieterà.  
Come l'erba che nasce nel mattino,  
mille anni, un attimo per te:  
al mattino germoglia e fiorisce,  
cade nella sera e si raccoglie.**

**Tendi  
la tua  
mano**

**OGGI**

**GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ**

**Da sempre una parte importante della classe dirigente italiana pensa che il nostro Paese ha dei peccati originali che gli impediscono di diventare onesto, efficiente e moderno: si tratta del suo essere di tradizione cattolica.**

# Corruzione, l'ora degli stereotipi sull'Italietta

**U**na cosa è la corruzione, che in varia misura esiste dappertutto e che va sempre e comunque combattuta pur sapendo che, come ogni altra forma del male, non la si potrà mai estinguere del tutto se non alla fine della storia. E un'altra è l'uso politico che per tutt'altri fini si sta facendo in Italia del Rapporto sulla corruzione nell'Unione Europea presentato ieri a Bruxelles da Cecilia Malmström, Commissario agli Interni dell'Ue. Si tratta di due realtà che hanno scarsi contatti l'una con l'altra.

Da sempre una parte importante e influente della classe dirigente italiana pensa che il nostro Paese ha dei peccati originali che gli impediscono di diventare onesto, efficiente e moderno: si tratta del suo essere di tradizione cattolica e del suo stare nel Mediterraneo. Il potenziale redentore ci sarebbe - sono la cultura laica progressista e le forze politiche, culturali ed economiche che la incarnano - ma purtroppo la maggioranza della gente in Italia non lo capisce. Questo a causa dell'influenza deleteria della Chiesa, cui da vent'anni a questa parte si è aggiunta per soprammercato anche quella di Berlusconi: due presenze assai diverse, ma che in fin dei conti provocano i medesimi danni. Che cosa dunque si può ricavare dal primo Rapporto europeo sulla corruzione negli Stati dell'Unione? Nient'altro che una conferma di quanto sopra. È vero, il Rapporto si occupa anche degli altri 27 membri dell'Unione, accertando che nessuno è immune dalla corruzione (nemmeno le sacrosante Svezia e Finlandia) e parecchi stanno anche molto peggio di noi, ma poco importa.

Sotto la direzione di una medesima "mano invisibile" quasi tutta la stampa italiana ha suonato ieri la medesima sinfonia, il primo violino essendo ovviamente la Repubblica. Per farsene un'idea basti qui citare l'analisi di Piero Colaprico che iniziava sulla prima pagina del grande quotidiano romano con "Meno male che questa volta non si potrà dire che sono i pubblici ministeri di Milano a esagerare" per poi concludere in pagina interna che "un dato di fatto

emerge dalla relazione europea con chiarezza ed è incontrovertibile: finché al governo e come capo dell'opposizione c'è stato Berlusconi (...)". Non importa insomma se questo Berlusconi è al governo o all'opposizione. È la sua stessa esistenza in vita a produrre una corruzione irrefrenabile. Non scherza però nemmeno Alberto Vannucci, professore di Scienza politica all'università di Pisa e uno dei consulenti italiani che hanno lavorato alla stesura del Rapporto, intervistato da Avvenire. All'intervistatore che gli domanda come si fa a sostenere che l'Italia sia il Paese più corrotto dell'Unione visto quando "Dal Rapporto emerge che (in Italia, ndr) solo il 2% dei cittadini e il 5% delle imprese ha avuto esperienza diretta di tangenti, in linea con la media Ue", Vannucci risponde che "La corruzione è talmente presente da risultare per certi versi inavvertita e la tangente non la riconosciamo più (...)". Nietzsche aveva previsto, come qualcuno ricorderà, che un giorno le opinioni avrebbero preso il posto dei fatti. Evidentemente ci siamo arrivati, anzi siamo andati se possibile anche oltre.

Salvo questo specifico quesito (che come abbiamo appena visto qualcuno riesce comunque a esorcizzare) il Rapporto rende conto infatti non dell'esperienza bensì della "percezione" che i cittadini dei vari Stati membri hanno del problema. Il quadro che delinea è insomma già basato su opinioni prese in considerazione come se fossero fatti. Questo però, a quanto si vede, non basta. Se ne salta fuori qualcosa che non quadra, si può chiamare in aiuto l'opinione sull'opinione.

Nondimeno se - spento il televisore e buttati via i giornali - si ha poi la pazienza di andare su Internet a scorrere le circa 50 pagine del Rapporto, nonché i comunicati stampa ufficiali che ne hanno accompagnata la presentazione, si trovano talvolta osservazioni anche utili ai fini della lotta contro la corruzione in ognuno dei 28 Stati membri dell'Unione, compreso il nostro. Ma questa è un'altra storia.

# Il tempo dei corvi

**S** punterà una colomba risorta stamattina dal balcone del Papa? Non amo il traffico di colombe bianche intorno al Papa che gli dà un po' l'aria del prestigiatore (mercoledì è apparso sulla sua mano pure un pappagallo). Ma confesso che l'assalto mortale di domenica scorsa alla colomba papale, prima da parte di un gabbiano e poi di un corvo, mi ha turbato, e non perché faccio cucù come gli uccelli.

Lo ammetto, leggo simbolicamente la realtà e vi scorgo annunci e profezie, non credo alla casualità e non mi accontento delle apparenze. Chiamatemi superstizioso, se volete, o metafisico, se invece la pensate come me. Cosa significa quella sequenza di aggressioni all'inerte colomba, prima un volatile grande e bianco, poi uno nero e nefasto? Cosa vuole raccontarci? C'entra col bambino ucciso in Calabria di cui aveva poco prima parlato il Papa o riguarda la sorte della Chiesa, dell'Italia e del mondo? In altre epoche si sarebbero fatti riti purificatori per neutralizzare l'infausto evento. È facile ricacciare tutto ciò nelle

**Di sicuro è stata una scena inquietante. Se poi si vuole cercare anche un simbolismo dietro la brutta fine toccata alle colombe della pace liberate domenica scorsa da papa Francesco e attaccate subito dopo da un corvo e da un gabbiano, allora è pure peggio.**



magie della mente antica, ridurlo a un naturale incidente aereo e poi buttarla sulla colomba bianca di Nilla Pizzi, la colomba pasquale, il pappagallo pontificio e Francesco che parla agli uccelli. Ma qui stiamo parlando di un atto simbolico come la liberazione della colomba della pace e di un'Istituzione spirituale come la Chiesa che ai simboli ci crede, anzi vi affida i suoi messaggi di pace e vi fonda i suoi riti e la sua liturgia. Sulla colomba assassinata ci possono scherzare i fanti, non i santi.

*Marcello Veneziani*



# Liberalizzazione della droga

**L'inganno criminale della distinzione tra droghe "leggere" e "pesanti" viene nuovamente utilizzato da quanti freneticamente lavorano per la morte. L'incoscienza e l'ignoranza di tanti politici "utili idioti" fanno il resto.**

**C**on diabolica coerenza i distruttori sistematici della civiltà hanno iniziato a introdurre, con garbo, naturalmente, ma con tutta la spocchia degli "intellettuali" che si propongono come depositari della verità, il discorso della "liberalizzazione" delle droghe cosiddette leggere. Non è del resto cosa nuova, ma per lungo tempo furono soltanto i radicali, minoranza di esagitati, del tutto privi di base elettorale (ma non di mezzi economici a carico del contribuente) ma violenti e chiassosi, a promuovere l'uso delle droghe. Ora, nella naturale involuzione di quella che una volta si chiamava "sinistra" verso un radicalismo di massa, ecco che il senatore Luigi Manconi, del PD, presenta un disegno di legge per la depenalizzazione. Sul gazzettino di regime *Il Fatto Quotidiano* potete leggere anche che Donata Lenzi (della stessa tribù di Manconi) assicura che la questione è all'ordine del giorno dei lavori della Camera.

A completare il quadro arriva il neo-segretario del PD, Renzi, che spara la scemenza regina (e delinquenziale) di tutta la faccenda: "Iniziamo a rimettere la distinzione tra droghe leggere e pesanti". D'accordo che Renzi rappresenta al meglio il vuoto pneumatico a cui è ridotta ormai la nostra politica, però prima di parlare, soprattutto se si parla di faccende che mettono a rischio la vita di migliaia e migliaia di giovani, bisognerebbe conoscere ciò di cui si parla.

Anno 1970. In Medicina Legale già si studiavano, come cosa ben nota, i devastanti effetti sulla psiche dei derivati dalla "cannabis" (hashish e marijuana). Sull'onda lunga

del sessantotto tutti coloro che hanno avuto a che fare coi giovani (insegnanti, educatori, medici e gli stessi genitori, quando non dormono) hanno potuto constatare come si riduce il giovane che fa uso abituale di "spinelli" o porcherie simili. Incapacità di concentrazione, imprevedibilità di comportamento, svogliatezza, aggressività, perdita della memoria. E inoltre: esuberanza sessuale a livelli animaleschi, alla quale fa spesso seguito impotenza. Un bel quadretto per una droga che sarebbe "leggera"!

Negli anni della Guerra del Vietnam (1960 – 1975) il leader del Nord, Ho Chi Minh, dichiarò esplicitamente che la diffusione degli "spinelli" tra i soldati americani era una delle loro armi più efficaci, perché questa droga rendeva i militari sempre più incapaci al combattimento.

Ma la menzogna sessantottina è dura a morire. La realtà è che non esistono droghe "leggere" e droghe "pesanti". Esistono stupefacenti, che, con diversa gradualità, hanno un effetto devastante sulla personalità, e i cui danni diventano facilmente permanenti in caso di uso prolungato (sempre che il tossicomane non muoia prima per overdose).

Ai criminali progetti di legge si aggiunge l'incoscienza di chi è preoccupato di mostrarsi moderno e "aperto a tutte le discussioni" e straparla. È di pochi giorni fa la dichiarazione del leghista Giani Fava (assessore lombardo all'agricoltura) che considera "liberticida" l'attuale legislazione. È pur vero che Salvini e Maroni hanno sconfessato l'incoscienza, ma intanto si crea quel bel clima per cui si dice che il problema esiste, bisogna trovare una soluzione, il proibizionismo ha l'effetto di lasciare il mercato in mano



alla criminalità, e via farneticando. Inutile dire che alle farneticazioni si associa subito il “Nichi” Vendola, nota figura di profondo intellettuale, che considera addirittura “feroce” l’attuale legislazione.

In questo bel quadretto poteva mancare l’intellettuale pensoso per eccellenza, quel Roberto Saviano, premio Nobel del “copia-incolla”? Naturalmente non poteva mancare e il suo articolo a favore della liberalizzazione compare nientemeno che sulle pagine del più seguito foglio di regime, *Repubblica*, quotidiano che oltretutto ormai è santificato per i motivi che ben conosciamo. Non mi soffermo più di tanto su quel che dice Saviano, anche perché non fa che tornare su luoghi comuni triti e ritriti. È però giusto sottolineare un passaggio che non si capisce se sia stupido o in malafede. Mi riferisco al confronto che fa Saviano tra il proibizionismo negli Stati Uniti nel secolo scorso, quando con il *Volstead Act*, entrato in vigore il 16 gennaio del 1920, divennero illegali il commercio e la vendita di alcolici, e l’attuale legislazione nazionale in materia di stupefacenti. È impossibile fare un confronto tra bevande alcoliche (che assunte in debite quantità non sono assolutamente dannose) e stupefacenti (che sono sempre distruttivi).

Ma qui è inutile invocare il buonsenso, perché il piano è fin troppo chiaro. Si inizia a parlare del “problema” o meglio, lo si crea, perché il problema in verità non esiste: lo Stato ha il dovere di vietare il commercio di sostanze che hanno effetti distruttivi sull’uomo. Si inizia a creare il problema, si fanno intervenire gli intellettuali di regime, si crea pian piano l’atmosfera giusta perché il cittadino – peraltro schiacciato dal vero problema della sopravvivenza – si convinca che sì, in fondo è giusto, che male fa, se sono droghe leggere... e si segna un altro punto a favore della distruzione e della morte.

Ecco un bel quadretto per l’avvenire:

- Legge Scalfarotto: punto di partenza per un popolo di efebi, di asessuati, di ex-uomini, con adeguate norme penali per chi cerca ancora di difendere il diritto naturale e la dignità dell’uomo;
- Educazione sessuale nelle scuole: i futuri efebi vanno

preparati fin da piccoli con adeguata opera di corruzione, le cui linee guida sono già definite dall’OMS;

- *ius soli* e simili deliri della Kyenge e dei suoi sodali: si fa perdere alle persone il valore delle tradizioni e dell’identità, favorendo l’immigrazione selvaggia di (in)civiltà a noi del tutto estranee. Chi si oppone, sarà sanzionato come schifoso razzista;

- Liberalizzazione dell’uso degli stupefacenti: il popolo degli efebi senza identità si evolve in popolo di efebi senza identità e rincoglioniti dall’uso di droghe.

Un bel quadro, del tutto funzionale alle due categorie (per lo più tra loro intrecciate) che ci dominano: chi sogna il delirio mondialista (e ha quindi bisogno di un popolo rincretinito e tutto uguale) e chi lavora *tout-court* per la morte e la distruzione.

In una società che è ormai tragicamente assuefatta al divorzio, al crimine dell’aborto, che tra poco dovrà proclamare con gioia la bellezza della sodomia e assistere inerte alla corruzione della gioventù, manca il tassello della droga libera per completare il quadro mortifero.

L’informazione fa quello che può, e non è molto, soprattutto considerando che la grande informazione (televisione e grandi quotidiani) è in mano al regime. Spetta a tutti noi combattere con tutti i mezzi la marea crescente degli adoratori della morte. Con tutti i mezzi: il mezzo politico e parlamentare si sta rivelando sempre più inefficace, per non dire inutile. Non scordiamoci che la ribellione contro l’autorità che esercita il suo potere contro il bene dei cittadini, contro la legge naturale, è non solo legittima ma anche doverosa.

Noterella finale: quando parliamo di “autorità” ci riferiamo solo in parte alle quattro mezze calzette che attualmente stanno distruggendo l’Italia. Sono meri esecutori, poveri killer che verranno messi a cuccia quando avranno esaurito il loro compito. La vera autorità allunga i suoi tentacoli da Bruxelles e dalle grandi banche, dalle logge massoniche che ormai lavorano con spudorata chiarezza. Se anzitutto non si recidono i legami con la criminalità internazionale che ci domina, la distruzione è garantita al 100%.

**PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE**

**TERRA SANTA**

**SONO DISPONIBILI ANCORA DEI POSTI.  
AFFRETTATEVI!**

**Negli oratori**

**OGGI 16/2  
ORATORI REGOLARI.  
VI ASPETTIAMO!**

**ACR POMERIDIANA**

**Incontro regolare per venerdì  
21 febbraio dalle 15 alle 17.**

**Venerdì prossimo 28 febbraio  
si terrà il ritiro serale in  
preparazione alla Quaresima.  
Dalle 18.00 alle 21.30**

**ADOLESCENTI**

**Consueto incontro sabato 22  
febbraio alle ore 21.00.**

**Sabato 1 marzo si terrà il  
consueto ritiro serale in pre-  
parazione alla Quaresima.  
Ricordatevi di dare la vostra  
adesione entro e non oltre  
giovedì 27 al 3398411303.**

**NUOVA APERTURA**

**PROFUMO di PULITO**  
Lavanderia self service

**Qui puoi lavare ed asciugare**

- Biancheria • Piumini • Piumoni • Tendaggi • Copriletti •
- Tute da sci • Giacconi imbottiti • Capi di Lavoro • Tappeti •
- Abbigliamento sportivo • coperte di lana ecc ecc •

**Lavaggio ad Acqua  
KG 11 € 3,50 - Kg 18 € 6,00**

**ASCIUGATURA € 1,00 in 16 MINUTI**

**via San Rocco, 38 - 20020 Vanzaghella**

**Numeri telefonici utili**

**Festa  
del  
Papà**

**Si terrà una riunione orga-  
nizzativa mercoledì pros-  
simo 19 febbraio alle 21 in  
oratorio maschile.**

**INVITIAMO TUTTI I PAPÀ A  
ESSERE PRESENTI PER PRE-  
PARE UNA GRANDE FESTA!**

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghella.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghella.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola materna parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>E-mail gruppo Caritas</b>	caritas@parrocchiavanzaghella.it
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghella.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT41P0335901600100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

17 Lunedì  
*Sette Fondatori  
Servi di Maria*

18 Martedì  
*S. Patrizio* 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

19 Mercoledì  
*S. Turibio de  
Mongrovejo*

20 Giovedì  
*S. Eleuterio* 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.  
20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.  
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

21 Venerdì  
*S. Pier  
Damiani* 15.00: ACR ragazzi/e medie in oratorio maschile.

22 Sabato  
*S. Margherita  
da Cortona* 21.00: Catechesi adolescenti in oratorio maschile.

23 **Domenica** T.O. VII sett.  
L.O. III sett.  
*"Della divina  
clemenza"* Oratori regolari.

24 Lunedì  
*S. Sergio  
di Cesarea* Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei martiri missionari

25 Martedì  
*S. Cesario* 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

26 Mercoledì  
*S. Nestore*

27 Giovedì  
*S. Gabriele dell'Add.* 20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio per i coscritti vivi e defunti della classe 1931  
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

28 Venerdì  
*S. Romano* 18.00: ACR serale in oratorio maschile in preparazione alla Quaresima.

01 Sabato  
*S. Albino* 19.00: Ritiro adolescenti in preparazione alla Quaresima.

02 **Domenica** T.O. VIII sett.  
L.O. IV sett.  
*"del Perdono"*

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe  
**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 23 DOMENICA

**Penultima domenica dopo l'Epifania  
"della divina clemenza" (A)**

### **Ss. Messe**

8.00 Dipino Giuseppe e Garascia Emilio, Principia Aliz e Tummolo Raffaella  
10.00 *Pro populo*  
18.00 Rogora Eligia, Fassi Ernesta, Caterina e Giovanni Musto, Famiglie Colori e Marchig

## 17 LUNEDÌ

**Feria**

### **Ss. Messe**

8.30 Zocchi Fortunato, Anotnio, Ernesta, Emilia, Antonietta e Carlo  
18.30 Mainini Mariuccia, Rosa e Angela

## 18 MARTEDÌ

**Feria**

### **Ss. Messe**

8.30 Mainini Maria, Ansalone Francesco  
18.30 Mario e Ernestina Fassi

## 19 MERCOLEDÌ

**Feria**

### **Ss. Messe**

8.30 Rivolta Flavio e Ernesto, Tiani Michele  
18.30 Angelo e Piera, Pino e Silvana, Nespoli Romeo e Giancarla

## 20 GIOVEDÌ

**Feria**

### **Ss. Messe**

8.30 Mantegari Arturo e Fogliata Emilia  
18.30 Alberta e Cesare Xompero, Scrosati Giovanni e Colombo Giovanna

## 21 VENERDÌ

**Feria**

### **Ss. Messe**

8.30 Milani Marco e Magnaghi Giuseppina  
18.30 Laura e Filippo Valli

## 22 SABATO

**Feria**

### **S. Messa Vigilare Vespertina**

18.30 Sandrino e Gianluigi, Filippi Natale, Santino e famiglie, Fassi Osvaldo, Geltrude Mirra e Gian Franco Sormani, Milani Giovanni e Angelica, Benassi Ovilla, Ferrari Elio e Fozzato Noemi

# Scià on martin

Hotel Restaurant

Viale 2 Giugno, 1  
20010 Buscate MI  
0331/803000-800215  
[www.ristorantesciaonmartin.it](http://www.ristorantesciaonmartin.it)  
[info@sciaonmartin.it](mailto:info@sciaonmartin.it)

*Il Ristorante Scia'on Martin  
ti offre un ambiente accogliente  
per festeggiare  
il tuo Anniversario,  
Battesimo Cresima o  
Prima Comunione*



*Menu personalizzati  
Menu per bambini  
Buffet o pranzo classico  
2 ampie sale  
da 160 persone ciascuna.*

